

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città Centesimi **cinque**  
fuori **sette**  
Numero arretrato centesimi **dici**

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 20 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 22 agosto

Parlano i giornali francesi, ed anche parecchi italiani con senso di meraviglia, di una Circolare diramata dal ministro dell' interno Lepère ai Prefetti, per eccitare la loro sorveglianza sui principi politici e sulla condotta degli impiegati loro dipendenti. E taluni di quei giornali, pubblicando brani della detta Circolare, la qualificano niente meno che di spionaggio elevato a sistema, e si domandano: «È dunque una repubblica il governo, che sussiste ora in Francia?»

Oh ingenuità delle ingenuità!  
È una repubblica sì, e la quello che ogni governo deve fare, qualunque siano i suoi principi e le sue forme. Vorremmo sapere qual sia il governo che possa lusingarsi di star saldo, permettendo a quelli, che lo devono servire, di metterne le basi in discussione, o di far disputa sul suo indirizzo, o di preparare le mine, che devono farlo saltare in aria.

Di questo governo di sognatori, di gente invero tre volte buona, sotto questo punto di vista, un esempio lo abbiamo avuto noi in casa, e parecchie volte ci avvenne di osservarlo, quando stavano al potere i moderati. Quanto a libertà politica sconfinata, cheché si dica, i funzionari non hanno mai avuto una cuccagna come allora. Erano tutti politici, e dai segretari generali all'ultimo trave, era tutto un farsi la carta nei pubblici caffè, dovunque da un capo all'altro d'Italia: era tutta una critica, una censura. Si è visto persino il caso, e noi lo sappiamo, d'impiegati di questura, che collaboravano in fogli repubblicani, ed anche in libelli diffamatori, e continuavano mentre i loro superiori lo sapevano.

Con quale vantaggio dell' Autorità è

della Legge, lo dicano le cose come sono andate.

Venne la sinistra, ed ecco un cambiamento di scena. Un impiegato sparare gli atti dei ministri? Oh! Acqua in bocca, e fan bene a tenerla, giacché... non si sa mai; e noi ne abbiamo visti non osare di leggere al caffè un giornale di un colore in luogo di un altro di colore diverso.

E così va; e noi non ci meravigliamo. La sinistra, malgrado i suoi tanti errori, sotto questo riguardo può dare alla destra molti punti, ed ha di essa molta più stoffa di governo. Così l'avesse in tutto il resto.

In altra guisa non si governa affatto: noi quindi ci spieghiamo benissimo la Circolare Lepère, e crediamo che se la spieghino in cuore molti di coloro stessi, che ne fanno le meraviglie colla bocca o colla penna.

Pare confermarsi che il conte Karoly sarà il successore, nel portafoglio degli esteri, del conte Andrassy.

I precedenti politici di Karoly non lo dinotano come uomo di Stato di gran polso: fu ambasciatore austro-ungarico a Berlino, ma in quella veste non ebbe molte occasioni per distinguersi. Lo dicono conservatore convinto ed anche un po' rigido: ci siamo però avvezzi da lungo tempo a vedere che le posizioni fanno gli uomini e i principi, non i principi e gli uomini le posizioni: può succedere in conseguenza che il conte Karoly, nell'alto seggio, che sta per occupare, trovi conveniente di non tirar troppo la corda.

Un dispiaccio annunzia l'arrivo di Andrassy a Schönbrunn. Dunque: si dimette o non si dimette?

È brutto prodromo delle trattative

turco-elleniche la chiamata di 8000 soldati sotto le armi, decisa dal governo di Atene. Non hanno i Greci modo più saggio di buttar via i loro quattrini, con questo zeffiro di appetito, che sta per far battere i fianchi a tutti gli abitatori della terra, compresa la terra degli eroi?

Ora che il Comitato filhelleno s'incarica dei loro affari, che diavolo vanno rompendosi la testa colle armi e coi bagagli?

### QUESTIONE DEL GIORNO

Stabilito, e noi n'eravamo convinti fin d'apprincipio, che le dure stringenze della classe operaia, e in particolare dei proletari della campagna, non derivano tanto dalla scarsità del genere di prima necessità, quanto dall'a mancanza di mezzi per procurarselo, mancando il lavoro, ne viene per necessaria conseguenza che tutti gli sforzi devono essere principalmente diretti a creare questo lavoro, a rendere cioè più facile per l'operaio il modo di guadagnare il proprio sostentamento.

D'atti è chiaro che quand'anche la farina discendesse, per un supposto, al prezzo di una palanca il chilogramma, se l'operaio di buona volontà non trova modo di guadagnarsi neppure quella palanca, tanto varrebbe per lui che la farina fosse ad un prezzo dei più favolosi.

Lavoro, lavoro, lavoro; ecco dunque il programma, che nella prevalenza delle angustie invernali devono prefiggersi tutte le pubbliche amministrazioni, a cominciare dal Governo, non che i grandi proprietari, e in generale coloro che hanno capitali disponibili, o si trovano in caso di procurarseli.

Non senza un motivo abbiamo sottosegnato la parola *tutte*, accennando alle amministrazioni; ed è perché in qualche parte, se non c'inganniamo, si assegna un campo troppo ristretto alla crisi atale, anzi la si trasporta addirittura in un campo, dove la crisi meno esiste, cioè dentro al raggio comunale. Così facendo ne verrà che al Comune si chiederà forse troppo, e troppo poco alla Provincia, mentre se si esamina la questione sotto il suo vero aspetto, essa, generalmente parlando, è molto più provinciale che comunale.

Certo ai Comuni spetta di provvedere alle urgenze strettamente locali, di alleviare, per quanto i loro mezzi lo consentono, le pubbliche sofferenze nel raggio rispettivo della loro amministrazione, ma non minore ci sembra in questo caso l'obbligo delle Province, di contribuire anch'esse allo stesso scopo, con un'attività pari alla gra-

vezza delle circostanze, non che con tutti quei mezzi, che una Provincia, qual Ente tuttorio, per eccellenza, possiede o può trovare nel caso di straordinari bisogni.

Vi sono per troppo in tutte le provincie alcuni Comuni, che, a mala pena, e trascurando anche e ragionevoli esigenze della civiltà e del progresso, riescono a tirar avanti la barca senza debiti, e peggio ancora ve ne sono moltissimi altri di già indebitati. Tanto a quelli che a questi la Provincia dovrà stendere la mano nelle possibili ed imminenti necessità: non diciamo addossandosi il carico, che queste necessità potessero produrre, ma facendosi mediatrice presso il Governo, di tutti i mezzi possibili, per rendere quel carico più facilmente sostenibile, affinché una momentanea fattura non diventi per Comuni più sprovvisti una rovina finale.

Le Province hanno pure un altro modo per riuscire col loro concorso di gradevole giovamento. Esse possono anticipare l'esecuzione dei lavori, da esse dipendenti, la cui spesa sia ripartita sopra vari bilanci, o iniziarne degli altri, la cui utilità non sia dubbia; e ciò mediante il credito ad egue condizioni, e prima che le difficoltà sopravvenienti,

rendano queste condizioni troppo dure, troppo disastrose. Con questi mezzi le Province, se za comprometersi seriamente, possono essere di grande aiuto ai Comuni, e preservarli dai più gravi fastidii.

Quando abbiamo detto che il primo pensiero di tutti dev'esser quello di procurare, ove manca, lavoro agli operai, non intendevamo con questo di escludere affatto altri mezzi, che la specialità dei casi, o le condizioni locali possono indicare.

Fra quei provvedimenti venne anche suggerito ai Comuni di acquistare, per formarne depositi, del grano-turco, finché si mantiene a basso prezzo, per distribuirlo alle classi operaie al prezzo di costo, quando, coll'inoltrarsi dell'invernata, sarà incarito.

Non bisogna dimenticare però che anche questa misura presenta i suoi inconvenienti; e noi, senza escluderla del tutto, vorremmo però che fosse limitata: o ai piccoli Comuni, dove più rara è l'occasione di lavoro, e dove per molte cause può essere difficile ai lavoratori di andarne a cercar altrove: o ai piccoli possidenti, che, trovandosi fin d'ora tersagliati e in pessime condizioni, hanno per di più dinanzi a sé la prospettiva di de-

### APPENDICE (12) del Giornale di Padova

## La Contessa Giulia

### ROMANZO

— Lo domando a voi.  
— Oh - soggiunse Federico, stringendosi nelle spalle - sarà quel che sarà. Che pericolo c'è, al postutto, se la signora Amab conosce i miei progetti?  
— Ascoltate bene, Federico.  
— Ascolto.  
— Con qual interesse pensate voi che Leona vi abbia spinto a eccitare i progetti di matrimonio d'Ettore di Montaleu? Perché vi ha insinuato di dettargli la lettera che fu consegnata questa mattina al vecchio suo zio?... Voi non ne sapete nulla. Ebbene, ve lo dirò io il perché. O Montaleu sarà accolto, o Montaleu sarà rifiutato.  
— Il dilemma è irrefutabile.  
— Se è accolto, credete voi che possa esserci al mondo destino più deplorabile che quello d'una donna condannata ad appartenere per sempre a quel brutto, a quel cinghiale, come lo chiamate?  
— Avete ragione, perfettamente ragione; ma non riuscirà, ne sono sicuro.  
— E anch'io. Ma in questo caso, avete calcolato a quali estremi possa abbandonarsi la bestia feroce, aguzzata e stimolata da una mano abile e forte come quella di Leona?

— Sull'anima mia, mi fate paura... Ma, alla fin fine, che può ella fare?... Dire i miei progetti ad Ettore... Ebbene, ci sarà un duello; ecco tutto!  
— Mio care Federico, come va che voi, che siete pur ritenuto un astutissimo diplomatico, non vediate mai che i colpi rivolti al petto... E il lato vulnerabile?...  
— Qual lato vulnerabile?  
— Casa Campmortain...  
— Vi giuro che non capisco.  
— Silvia...  
— Sul mio onore, Monteclein, Silvia è onesta, Silvia ha diritto alla stima e all'ammirazione di tutti... Ma in verità, voi mi fate tremare. Spiegatevi...  
— Impossibile; ecco Leona che arriva cogli amici Su via, Brias, sangue freddo; vengono ad attaccarci.  
— Avete torto - diceva infatti Leona ad Ettore - d'inquietarvi per ciò che dicono questi signori; l'argomento della loro conversazione non dev'essere troppo interessante, lo scommetto. Probabilmente essi regolavano i destini d'Europa.  
— Voi dimenticate, signora, che il nostro illustre diplomatico discorreva con me... Ora la mia mente non è tale da abbracciare così vasti interessi. Parlavamo semplicemente dei nostri vicini.  
— E ne dicevate?... continuò Leona.  
— Non so - rispose Monteclein - rivolgendosi a Brias, Federico, ne dicevamo male o bene?...  
— Non importa, non importa - interruppe Leona con una leggiera impazienza, poiché vedeva avvicinarsi dall'estremità del viale un servo che portava una lettera sopra un bacile d'argento.

Uno sguardo rivolto da Campmortain a Leona parve dirle:  
— Ecco ciò che aspettavate.  
Leona lo ringraziò col suo più amabile sorriso.  
— Brias - disse Monteclein a voce bassa - siate tutto occhi e tutto orecchie.  
— Perché?  
— Non so nulla... ma sta per accadere un colpo di scena.  
— Profeta di sventure!...  
Il domestico arrivò. Leona lesse la mano e pigliò la lettera, ma la ripose tosto dicendo:  
— È diretta al signora.  
Amab la prese e l'aperse. Appena v'ebbe gettato gli occhi, impallidì e la spiegazzò convulsamente fra le mani. Leona che vide questo moto di colicera, non fu abbastanza padrona di sé stessa per tacere.  
— Cos'è accaduto? - chiese in tuono d'affettata freddezza - forse una brutta notizia?  
— No, signora - rispose Amab con voce stridente e avvicinandosi a lei - ma un insulto!  
— Per voi? chiese o meglio sussurrò Leona.  
— Giudicate - e le consegnò la lettera.  
Leona lesse.  
Era un invito stampato, colle formule d'uso, e portava queste parole: «Il conte e la contessa Campmortain pregano il signor Vitòrio Amab di far loro l'onore ecc. ecc.»  
Malgrado tutta la sua energia, Leona impallidì e restò un momento silenziosa.  
— Ebbene? - chiese Amab.  
— Signori - disse Leona col suo più

grazioso sorriso - mi pare che facciamo un po' tardi; sarebbe tempo di rientrare.  
— Come! - disse Amab - non dite nulla?  
— Neppure una parola, ve ne supplico - soggiunse Leona - vi giuro che la riparazione sorpasserà di gran lunga l'offesa.  
E si allontanò da Amab, per riavvicinarsi agli invitati che parlavano della bellezza del giardino, guardando tutti colla coda dell'occhio il duetto di Leona con suo marito. Campmortain era sulle spine; egli implorò la signora collo sguardo, ma lei non si degnò neppure di prestargli attenzione e (rivolgendo di tratto in tratto qualche parola a Montaleu, o al colonnello, o a Monteclein) s'appoggiò al braccio di Federico Brias e lo condusse lentamente verso il castello.  
Noi riporteremo i termini precisi della loro conversazione; essi hanno un'importanza grandissima per il seguito del nostro racconto.  
— Brias, ho bisogno di parlare con voi - gli avea detto Leona.  
— Quando vorrete; anche adesso... Sono pronto ad ascoltarvi.  
— No, domani.  
— Sì. E dove?...  
— Nel bosco.  
— Nel bosco?... e da qual parte?...  
— Dalla parte del villaggio di Louche.  
— Molto volentieri.  
— O piuttosto - riprese Leona - nella grotta dei Fagiani.  
— Meglio ancora.  
— No, no; preferisco il boschetto che confina col parco dei Rudesgen.  
— Per un colloquio segreto come

dev'essere il nostro - rispose Brias premurosamente - quel sito è troppo frequentato.  
— Ah!... - esclamò Leona - Dunque, poiché questa scelta non vi piace, al bosco di Louche. E l'ora?  
— Quella che vorrete.  
Leona rifletté un poco; poi:  
— Alle dieci del mattino - rispose.  
— Benissimo.  
— No - riprese l'altra - non potrai uscire prima di colazione, senza mille scuse, mille pretesti.  
— Più tardi dunque, se volete.  
— A mezzo giorno.  
— Va bene.  
— O a due ore.  
— Accetto anche alle due.  
— Sono una gran smemorata! - disse Leona - dimenticavo che devo passare tutta la mattina col notaio di mio marito... Ci troveremo alle cinque, se non vi disturba - soggiunse, osservandolo attentamente.  
— A meraviglia.  
— O piuttosto, se siete invitato a pranzo da qualcuno dei nostri vicini, fra le tre e le quattro.  
— M'avete proposto alle cinque... e io preferirei... replicò Brias.  
— Siamo intesi - concluse Leona - è l'ora che preferisco anch'io.  
— E non posso conoscere il motivo di questo colloquio?...  
— È assai più importante che non supponiate.  
Brias volle insistere, Leona si difese ridendo, e non se ne parlò più.  
La conversazione fu spiritosa, piena d'allegria, di moti, di paradossi divertenti.  
Campmortain, che era profondamente inquieto, ebbe le distrazioni più assurde

e ridicole. Monteclein non ne lasciò sfuggire una sola.  
Quanto a Brias, non era mai stato così brillante; il colonnello ebbe la sua parte nei trionfi della serata e tale fu l'abilità di Leona ch'ella cambiò le sciocchezze di Montaleu in altrettante arguzie.  
Amab solo non dimostrò quella grand'arte di nascondere sotto lo scoppietto d'una frivola conversazione il risentimento che gli corrodeva l'anima. Egli fu triste, gelfo, e ben presto escluso dai mille scherzi che correvano intorno per la sala leggiere, scintillanti, folleggianti, come se ciascuno fra i presenti non avesse avuto nel fondo del cuore la sua inquietudine.  
Campmortain tentò ma inutilmente d'avvicinarsi a Leona; non poté strappare nemmeno uno sguardo.  
Solamente egli fu avvertito, al momento di ritirarsi, che non otterrebbe neppure un istante di colloquio particolare.  
Infatti Leona disse a Monteclein:  
— Come ritornerete a casa vostra?  
— Ho la mia carrozza.  
— In questo caso, Brias s'incaricherà di ricondurre il signor Campmortain, e voi ricondurrete il colonnello.  
— Ho il mio cavallo - rispose Campmortain.  
— E anch'io - soggiunse Tommaso.  
— Benissimo; potrete cavalcare insieme; concluse Leona.  
Dopo questo congedo irrevocabile, bisognava assolutamente partire.  
Il colonnello e Campmortain, a cavallo, presero la via che conduceva al podere di Lavordan. Montaleu piegò da un'altra parte, e Monteclein avanzò di buon tratto colla sua carrozza quella di Federico Brias.  
(Continua)

ver procurare la polenta per loro coloni e dipendenti. Se a mala pena ora sono in caso di pagare le imposte, come faranno più tardi le necessarie provviste, se il prezzo sarà montato chi sa di quanto?

Quei piccoli possidenti, si può dire, sono alla peggiore condizione di tutti, anche della classe lavoratrice, perchè questa finirà in ogni modo coll'essere alimentata o dai Corpi Morali, o dal Governo, o dai grandi proprietari, mentre i piccoli possidenti, cui nulla resta, non potranno partecipare al beneficio di speciali misure da adottarsi; e in un paese, dove il Credito Agricolo è ancora un pio desiderio, dovranno, come ultimo rifugio, cadere in mano degli usurai.

Sulla sorte riservata pur troppo ai piccoli possidenti abbiamo letto, non ci ricordiamo più in qual giornale, una corrispondenza trivigiana interessantissima, che faceva considerazioni analoghe alle nostre.

Per ciò che riguarda i grossi comuni e le città, noi, partendo dal punto di vista secondo il quale abbiamo trattato questo argomento, crediamo che non sia assolutamente il caso delle grosse provviste di grano, riscuotendo, con tutti i suoi inconvenienti, l'antiquato sistema dei magazzini comunali e dei Monti frumentari, che, in tempi eccezionali, avevano particolarmente lo scopo di distribuire ai coloni il grano per la semina.

Nei grossi Comuni, come nelle città, occorre soprattutto, siamo costretti a ripetere, occorre sia dato il maggior possibile sviluppo ai pubblici lavori, adottando tutti quei mezzi, che le condizioni eccezionali dell'annata indicano ed autorizzano!

E ciò si deve fare, non alla impazzata, o precipitando l'esecuzione di progetti grandiosi, nei quali non è terminato ancora il periodo preparatorio, né in via tecnica, né in via finanziaria ed amministrativa; bensì col dar mano e coll'affrettare tutte quelle operazioni edilizie o stradali a cui nulla manca per essere poste in esecuzione.

Se anche per queste non si hanno tutti i mezzi in pronto, si carchino, e noi crediamo che nei patri consigli non vi possa essere alcuno, il quale, se il bisogno realmente lo richiede, voglia lesinare anche di fronte a qualche straordinario sacrificio.

Con ciò non crederemo sicuramente che si possa provvedere a tutto. E l'animo nostro si rivolge con rammarico alla classe dei piccoli industriali, di cui sono popolate le città, e le cui sofferenze sarà più difficile di alleviare. Quando il campagnuolo, o lavoratore del suburbio non potesse più, coll'inverno, che si appressa, venire in città per acquistarsi il cappello, o la calzatura, o la tela, o il grembiato o l'abito per la sua donna, è anche troppo evidente, che la classe dei piccoli commercianti ed industriali si troverebbe più di tutti a pessimo partito colle imposte gravose, cogli affitti così alti, e coi generi di prima necessità troppo incariti.

Questo è certamente lo scoglio più grave, pel quale confi-

diamo unicamente nelle tante via che lo spirito di antiviggenza, e il sentimento di fraternità, specialmente in chi più possiede, devono zapersi aprire, per giungere fino a chi è più bersagliato dalla fortuna.

E il Governo?

Oh il governo ha in queste circostanze un compito gravissimo, un duplice compito: quello di concorrere con tutti i mezzi, che tiene a sua disposizione, a sollievo delle classi sofferenti, e contemporaneamente quello di tutelare in ogni circostanza l'ordine pubblico.

L'adempimento effettivo, ampio, razionale della prima parte, gli faciliterà, ne abbiamo fiducia, l'adempimento anche della seconda.

Quanto alla prima, non abbiamo che a far nostra la saggia deliberazione adottata nell'Assemblea dei Sindaci della provincia di Treviso, convocata per lodevole iniziativa dell'egregio Sindaco del Capoluogo provinciale, di provocare cioè dal governo l'attivazione sollecita dei lavori ferroviari ed altri di vitale importanza, e di chiedere, ove i bisogni si presentano più imperiosi, l'esonero o la protrazione nel pagamento delle imposte.

Una sola raccomandazione ancora dev'esser fatta, ed abbiamo finito.

Le circostanze sono certamente critiche, ma non bisogna esagerarle: non bisogna paralizzare gli utili effetti della riflessione coi fantasmi della paura.

Nelle più difficili traversie, non è già chi se ne sgomenta, o ne ingrossa le proporzioni e il carattere, che riesce a superarle, ma chi sa mantenersi calmo, e riparare con discernimento ai colpi della sorte.

Siamo calmi e concordi, e supereremo certamente anche questa.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Il nuovo progetto sul riordinamento del servizio telegrafico, elaborato dai ministri Becchini e Villa, è ispirato ad un concetto affatto liberale. In quello è prescritto che l'autorità politica deve rispettare il segreto telegrafico.

FIRENZE, 23. — La Gazzetta Ufficiale pubblicava, giovedì 21, un decreto col quale l'on. ing. Giovanni Argenti, deputato al Parlamento, è nominato membro della Commissione liquidatrice dei debiti del Comune di Firenze.

GENOVA, 22. — Il ricco complessivo dell'lotteria di beneficenza di 32,000 lire, più 3,500 premi rimasti alla Commissione ordinatrice, che saranno venduti anche questi a favore dei poveri. Un totale di circa lire 50 mila.

— Il processo Canzio avrà luogo il 29 corrente.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Il Pays assicura che Rochefort sia stato 21 ore in Parigi, senza che la polizia ne abbia avuto sentore.

— Alla candidatura del Blanqui il governo oppone quella d'un radicale di principi comunardi.

— La France dice che in seguito agli effetti negativi della sottoscrizione per l'istmo di Panama, le sue azioni cessano di aver valore alla Borsa.

— 21 — L'Univers descrive i preparativi delle grandi feste della Salette. Vi giungono di continuo numerosi pellegrinaggi, in cui si notano parecchi arcivescovi e vescovi.

SPAGNA, 19. — Lo Standard ha il seguente telegramma da Madrid:

Si assicura che gli ostacoli insorti nelle trattative del matrimonio del re, accusa dell'ostinazione nell'arciduchessa Maria Cristina di volere presso di sé i suoi vecchi servi ed il suo medico, siano stati appianati.

L'arciduchessa pare si recherà a Pau, nel più stretto incognito, ad incontrarvi Alfonso XII, il quale vi si porterà, in compagnia del duca di Sesto, dei generali Ceballos e del Pino, di pochi aiutanti di campo, del duca di Tetuan, ministro degli esteri, di D. Manuel Silveira, il quale insieme al duca di Tenan veane già incaricato di andare a Vienna per chiedere all'imperatore Francesco Giuseppe il consenso al matrimonio della nipote.

SVIZZERA, 20. — La statua equestre del duca di Brunswick, il generoso benefattore della città di Ginevra, fu posta martedì scorso in cima all'edificio di cui essa forma il coronamento. La statua sarà inaugurata in breve. Essa è in bronzo dorato e fu eseguita a Parigi dallo scultore signor Coen.

BULGARIA, 14. — Scrivono da Sofia ai giornali austriaci che il partito radicale ha la probabilità di ottenere la maggioranza nell'Assemblea generale che si radunerà il 23 ottobre. Esso sta preparando la proposta di mettere in istato d'accusa il primo ministro bulgaro per violazione dell'articolo 66 della Costituzione che esclude gli esteri dagli affari pubblici. Il ministero avrebbe cioè accordato gli impieghi migliori a sudditi russi.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 agosto contiene:

R. decreto 6 luglio, che autorizza il comune di Gallodoro, provincia di Messina, a trasferire la sede municipale a Letojanni.

R. decreto 3 luglio, che incarica la Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino di formare una nuova categoria d'ingegneri detti Industriali.

R. decreto 12 giugno, che approva il ruolo del personale del R. Collegio di Murvia di Napoli.

R. decreto 24 luglio, che nomina il sig. Argenti ing. Giovanni, deputato al Parlamento, membro della Commissione liquidatrice dei debiti del comune di Firenze.

R. decreto 3 luglio, che costituisce in corpo morale il Monte frumentario in Raccaia, provincia di Messina.

R. decreto 3 luglio, che inverte in sussidi agli ammalati poveri del comune le rendite del Monte frumentario di Goglione Sotto (provincia di Brescia).

R. decreto 29 giugno, che approva il regolamento organico del R. Museo industriale italiano.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

## CRONACA CITTADINA

### E NOTIZIE VARIE

Padova 23 agosto.

**Società d'Incoraggiamento.** — I Socii di questa Società sono convocati in Assemblea generale per il giorno di sabato 6 settembre p. v. alle ore 4 pom. od, in caso di difetto del numero legale, alla medesima ora della successiva Domenica 7 mese stesso, per trattare e discutere il seguente ordine del giorno.

1. Comunicazioni della Presidenza;  
2. Nomina del sig. Eugenio cav. dott. Fori a socio onorario;  
3. Rapporto dei Revisori dei conti sul consuntivo 1878 e conseguenti deliberazioni;  
4. Proposta di chiedere al R. Governo Percezione in ente morale della Società;

5. Proposta di modificare l'art. 25 dello Statuto sociale.

**Beneficenza.** — La sig. contessa Adelia Fabro vedova di Sambonifaccio ricorrendo sabato 23 corr. l'anniversario della morte del compianto marito conte Alessandro ha fatto tenere alla Congregazione di Carità Lire 200, coll'obbligo che nel detto giorno ne sieno distribuite metà ai poveri vergognosi della Parrocchia di S. Giustina, e metà a quelli delle altre parrocchie. La Congregazione rende di pubblica ragione la benefica elargizione a titolo di gratitudine e di ringraziamento.

**Piano-forte Risuonatore.** — Presso lo stabilimento Piano-forti N.

Lachin in Padova, essendo giunto in questi giorni il tanto rinomato Piano-forte Risuonatore Kaps, la Ditta suddetta si fa dovere avvisarne gli amici, gli amateurs, e chi può averne interesse, la voler recarsi a sentirlo ed esporre la propria opinione sul merito e qualità di questo strumento.

**Pel giorno di lunedì 25 corr.** — Una parte del ricavato dalla vendita della Biografia ed incisione del ritratto del maestro Balbi, verrà offerta a questo nostro Asilo Infantile.

**Alterco e ferimento.** — Ieri, verso sera, uno di quei giovani, che vanno a bagnarsi fuori di Porta Salariciana, voleva arrampicarsi per una muraglia, dove, secondo il regolamento, è proibito salire.

Il sorvegliante al Bagno lo avvisò di non farlo, e da ciò nacque un alterco.

Pareva ogni cosa sedata; ma, poco dopo, essendo il bagnante uscito, dall'acqua, e vestitosi, corse incontro al suo interlocutore, infiggendogli con un piccolo coltello una lieve ferita in un braccio.

Si vede che l'acqua non era servita a rinfrescare gli spiriti bollenti del feritore, che poi se ne andò per fatti suoi.

**Morte inesorabile.** — Famiglia più sfortunata di quella, di cui siamo per parlare, difficilmente si trova.

Francesco Temporin, onesto operaio, tappezziere, giaceva in letto per lunga malattia. Nel frattempo gli si ammalò di tisi una ragazza di anni ventidue, la quale, poveretta, l'altro giorno morì. Ieri, cinque minuti dopo, c'erano stati a prenderla per condurla in sepoltura, anche il padre morì, e un'altra delle figlie superstiti, è caduta, pel dolore, in tale stato di atonia da parer pazza.

Oh inesorabilità della morte!

**Carbonchio.** — La Provincia di Treviso contiene una lettera del sig. Antonio dott. Barpi, medico veterinario provinciale capo, lettera, in cui, accennando al nostro articolo di alcuni giorni sono, intorno all'argomento, leda i provvedimenti presi dalla R. Prefettura di Treviso, essendo il sig. Barpi persuaso, che la malattia, o sia enzootica o sia epizootica, costituisce sempre un morbo gravissimo e contagioso, e che quindi sia da impedirsi il libero passaggio degli animali provenienti dai luoghi, dove la malattia si è sviluppata.

Come si vede, il dott. Barpi ha in proposito una opinione diversa da quella dei signori veterinari di Padova.

Sarà una questione scientifica o di discipline sanitarie, in cui noi non siamo entrati, e non vogliamo entrare. Sbaglia perciò il dott. Barpi, e ha compreso male, ci scusi, il nostro articolo, dicendo che il Giornale di Padova mosse appunti alla Circolare della R. Prefettura di Treviso.

Non è così. Il Giornale di Padova non ha fatto che rilevare la contraddizione palmare fra le disposizioni delle due Prefetture, senza pronunziarsi affatto né per l'una né per l'altra, e chiedendo unicamente, che, nel contraddittorio in un affare così grave, si prendesse una deliberazione uniforme qualunque fosse.

Ci pare che la cosa sia ben diversa dall'aver mosso appunti, che nemmeno ci sono passati per il capo.

**Gli ottanta.** — È uscita una poesia, stampata in opuscolo (t.), del Signor Cavallotti, col titolo Gli ottanta.

È più o meno che un anatema contro gli ottanta gi vani signori genovesi, che si sono offerti per servire di scorta alla Coppia Reale, durante il suo soggiorno a Genova.

Sarà anche questo un segno dei tempi.

**La Philloxera.** — Scrivono da Roma alla Nazionale:

Pare adunque che la Philloxera sia apparsa nei vigneti del territorio Comasco.

Voi ne dovreste sapere qualche notizia precisa, perchè appunto la Stazione agraria di Firenze ebbe l'incarico di fare esame accurato delle viti ammalate.

Il Ministero del commercio si è affrettato ad inviare sul posto un Ispettore, e a dare tutte le disposizioni, perchè il flagello non abbia sventuratamente ad allargarsi e a rovinare i vigneti di altre regioni.

**Infame violenza.** — Il giornale La Venezia è informato che ieri, 22, sulla ferrovia da Torino a Chivasso, una signora, che trovavasi sola in un compartimento di prima classe, fu oggetto di tentativi infami da parte di un mascalzone.

A Chivasso i viaggiatori volevano fare giustizia sommaria di costui.

**Due ragazze.** — Circa la notizia che ieri abbiamo dato di due ragazze egatesi in un pozzo presso Voghera, un giornale dice che la causa di questa loro risoluzione fu perchè trovarono scritte sulla porta di casa delle parole infamanti al loro indirizzo.

**Aggressioni.** — A pochi giorni di distanza l'una dall'altra successe a Verona due aggressioni fuori delle porte di città.

L'Arena dice:

« Bisognerà cominciare a non meravigliarsi più e limitarsi solo, in via di prudenza, a star chiusi in casa o per lo meno in città. Dagli alberi, che fiancheggiavano la passeggiata verso Tombetta si ficcia della legna da ardere. »

**Una regina abbadessa.** — Il telegrafo ci annuncia il matrimonio del Re di Spagna colla arciduchessa Cristina d'Austria. Di questa dama il Gallivanti's Messenger dice:

« Essa ha 21 anni. Ha la grazia della giovinezza, senza essere veramente bella. Però in compenso la sua conversazione è deliziosa, ed il fuoco dei suoi occhi accusa una grande vivacità. Essa è appassionatissima del ballo, forse anche un po' troppo per certi formalisti, che trovano poco conveniente questa inclinazione per una abbadessa: perchè bisogna ricordare che la giovane arciduchessa è abbadessa con pastorale e mitra del nobile capitolo di Praga. Essa ha dolci canoniche sotto la sua giurisdizione e nelle grandi solennità porta le insegne della sua alta dignità ed un cappello che rassomiglia molto alla mitra dei vescovi. »

« La sua carica, secondo gli statuti stabiliti da Maria Teresa, le frutta ventimila fiorini all'anno; le canoniche hanno una prebenda di 1200 fiorini. È necessario un certo grado di nobiltà per essere ammesse nel capitolo ed il titolo di arciduchessa è necessario per ottenere la dignità di abbadessa nel capitolo di Praga. Questa carica rimarrà a lungo vacante ora che la principessa diventa regina di Spagna. »

**Il progetto ferroviario Udine-Porto Nogaro.** — Secondo il Giornale di Udine, è tutt'altro che posto nel dimenticatoio, dopo la votazione del progetto di legge sulle costruzioni ferroviarie al Parlamento italiano. I promotori di quel progetto si sono abboccati anche col tenente colonnello di Luana che studia la questione ferroviaria, per incarico del governo italiano dal punto di vista strategico, onde avvisare seco lui al partito da prendersi per rimettere in movimento la barca un po' incagliata di questo progetto. Inoltre il Giornale sa che iersera nei locali del Municipio udinese erano chiamati i principali fra i negozianti, industriali, e spedizionieri per ottenere da essi le più precise possibili informazioni sul movimento commerciale di quella linea, e le più approssimative sul movimento presunto che il nuovo tronco ferroviario determinerebbe da quella parte. Come si vede, il progetto è tutt'altro che abbandonato. Ottenuti i dati i più concreti che sia possibile sull'esercizio e sul reddito dal nuovo tronco pare anzi che si spingeranno attivamente le pratiche per la sua costruzione.

**I soldati cambiano divisa anch'essi.** — Prima gli ufficiali, ora i soldati. Il Ministero della guerra ha determinato che la giubba di panno della truppa di fanteria, di artiglieria e del genio ed il cappotto per la fanteria ed il genio vengano modificati come segue:

**Giubba di panno per fanteria.** La giubba di panno è di colore turchino scuro, e la sua forma è identica per la truppa dei diversi corpi di fanteria, variando solo le flettature, i bottoni ed i fregi.

La giubba è costruita ad un sol petto con falde a taglio leggermente incaavato alla cintola, in modo che si accocci con bel garbo alla persona senza stringerla.

**Cappotto per fanteria.** Il cappotto per fanteria è di panno azzurrato, costruito ad un sol petto, con lunghe falde in modo che il lembo inferiore scenda 15 centimetri sotto il ginocchio.

Il cappotto ha tale ampiezza da potersi indossare colla giubba di panno, ma non soverchia, dovendosi adattare alla persona quando si veda senza giubba.

**Giubba di panno per artiglieria e genio.** Alla giubba di panno attualmente in uso per la truppa nelle armi di artiglieria

e del genio vengono tolti gli spillini. I contospallini sono flettati tutto all'intorno in panno giallo per l'artiglieria, in panno cremisi per il genio. I sottufficiali hanno aderente alla flettatura, nell'interno, una treccia in oro larga tre millimetri tutta in giro. I contospallini sono cuciti soltanto sopra il braccio. Dal lato opposto vi è aperto un ocellino corrispondente ad un piccolo bottone.

**Cappotto per genio.** Il cappotto è per forma e dimensioni identico a quello dell'arma di fanteria; variano solo i bottoni, i quali sono di metallo giallo semisferici con fregio di appie e granata; ed il colore della flettatura che è in panno cremisi.

Il fregio sugli spillini consiste nel numero del reggimento tessuto in cotone bianco. Questo stesso numero è invece tessuto in cotone giallo per la milizia mobile.

**Prestito di Caltanissetta.** — A chiarimento delle domande rivolteci da alcuni abbonati, avvertiamo che l'ipoteca a garanzia di queste obbligazioni è stata regolarmente iscritta al competente ufficio delle ipoteche di quella Provincia, al n. 2541, su tre sorgenti da cui deriva l'acqua (Gerace, Geracello e Castellazzo) e sui terreni espropriati per la conduttura.

Abbiamo anche il piacere di annunciare che il Municipio nell'appalto della tubulatura ha realizzato una notevole economia. Il prezzo di perizia era di lire 1,616,310.24 invece la tubulatura venne fornita contro lire 1,512,250.08 per cui con risparmio di lire 105,060.16.

Non una lira del denaro ricevuto dal prestito è stata spesa o si spende per altra opera che non sia la conduttura delle acque. Quel denaro fu, non appena incassato, posto a frutto presso la Banca Nazionale ed in buoni del Tesoro sotto la sorveglianza della Prefettura.

Siamo ben lieti di poter dare queste notizie che nel mentre provano che non vi sono obbligazioni meglio garantite di queste di Caltanissetta, tornano a lode di quella solerte Amministrazione Municipale.

(Dalla Finanza)

## TEATRI

### E NOTIZIE ARTISTICHE

Mi scrivono da Bergamo in data 21 agosto:

Ieri sera in mezzo all'aspettazione di tutto il mondo artistico, andava in scena al Teatro Riccardi di Bergamo l'opera di Meyerbeer — La Stella del Nord — opera di difficilissima esecuzione.

Tempo addietro a Milano, a Londra, a Parigi si tentò di porre in scena questo lavoro meyerberiano; ma ovunque cadde dopo la prima prova, perchè gli esecutori non erano tanto valenti da farne gustare al pubblico le sublimi armonie.

Bergamo fu più fortunata delle grandi capitali europee, e ieri sera La Stella del Nord trionfava sulle scene del suo maggior teatro.

Il merito di tanto trionfo va attribuito alla magica bacchetta di Mancinelli, alla valentia senza pari della Daly, di Lestellier, e del vostro Silvestri.

Il mondo artistico, come disse, vi era largamente rappresentato dalla Lucca, da Ricordi, da Filippi, da moltissimi corrispondenti teatrali ed artisti, fra i quali mi piace nominare la signora Ortolan, Tiberrini, Bolis, Faccio, Venturini ecc. ecc.

Scusatemi il cenno battuto là in fretta e furia; ma mi premeva specialmente che a Padova fosse ricordato il nome di Silvestri, oggi che egli ha saputo nuovamente illustrarlo con un mirabile successo.

Se lo desiderate vi scriverò anche della musica, per quel poco che valgo.

Ieri io aveva già annunziato l'esito della Stella del Nord.

Le notizie ricevute direttamente da Bergamo confermano pienamente quello già pubblicato.

In cambio poi di codeste notizie, mando i miei ringraziamenti al cortese corrispondente, pregandolo a voler mantenere la promessa di parlare anche del merito dell'opera.

Una tristissima notizia viene da Venezia a conturbarci l'anima.

**MARIA GASPARINI MINGONI**

Dopo dolorosissima malattia cessava questa notte di vivere, a soli 47 anni. Lascia in lutto profondo il marito, il fratello, la cognata, la nipote e quanti ebbero la fortuna di avvicinarla e di apprezzarne le tante belle doti dell'animo suo.

**RINGRAZIAMENTO**

I genitori e i fratelli Guadagnini esprimono i sensi della più profonda e sincera gratitudine a tutti coloro che nell'occasione del decesso dell'amatissima loro Elisa presero in qualunque modo si viva parte al loro immenso dolore.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 22. Rendita it. god. da 1° luglio 86.35 86.45.  
Id. 1° genn. 88.50 88.60.  
I 20 franchi 22.39 22.40.

MILANO, 22. Rendita it. 88.40.  
I 20 franchi 22.33 22.39.  
Sele. Poch affari, prezzi correnti.

LIONE, 21. Sele. Discreta domanda: prezzi fermi.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 21 agosto.

(S) Qualche giornale ha annunziato che, l'onor. comm. Clemente Corte, prefetto di Firenze, ha proposto al Governo di nominare Sindaco di quella città il conte Pietro Bastogi, e la Gazzetta di Firenze arrivata oggi ci apprende che, l'onor. Cairoli, presidente del Consiglio, ha confidenzialmente posto il voto alla candidatura dell'assessore comunale presentato dal prefetto.

Che la prima notizia sia vera mi si afferma da buona fonte; in quanto alla attendibilità della seconda, mi pare che si possa mettere in quarantena, tanto più se si pone mente che, ieri l'onor. Cairoli trovavasi a Norimberga, e che è poco probabile che là egli si sia occupato delle condizioni del Municipio di Firenze e della nomina del suo Sindaco.

Aspettando pertanto che questa seconda notizia sia confermata o smentita, a me pare opportuno il fare alcune considerazioni sulla prima notizia.

Or fanno 15 anni, il conte Bastogi, che era già stato ministro delle finanze del Regno d'Italia, e che aveva dimostrata la propria capacità unificando il debito pubblico, veniva attaccato dalla Cronaca Grigia del dottore Carlo Righetti (Cletto Arrighi), e, dopo una inchiesta parlamentare che provò l'insistenza delle accuse a cui era stato fatto segno, perchè quantunque deputato continuò a fare il banchiere ed a concludere affari, il conte Pietro Bastogi rinunciò volontariamente al mandato ricevuto dagli elettori di Livorno.

Allora, gli organi e gli organini della sinistra - allora opposizione - tutti ad una voce gridarono alla immoralità di quella destra che nomavano censoria, perchè il banchiere Bastogi deputato di destra, vale a dire censoria, nel concludere l'affare delle Ferrovie Meridionali, si era precipuamente occupato di fare un buon affare.

Oggi, l'on. Bastogi, cui gli elettori della sua città natale rinnovarono a più riprese il mandato di rappresentarli in Parlamento, è assessore per le finanze del comune di Firenze, ed imperante quella sinistra che gli mosse così spietata ed ingiusta guerra o fanno tre lustri, da un prefetto politico di sinistra, il comm. Corte, viene proposto al governo come il migliore sindaco possibile della città di Firenze.

La proposta del prefetto Corte, che giova sperare venga accettata dal governo, fa onore al funzionario che la formò e contiene pure un utile ammaestramento, poichè dimostra che la verità viene sempre a galla, che gli uomini di vaglia emergono sempre, e che per restaurare le malandate finanze del comune di Firenze è indispensabile un valente e capace amministratore quale si è appunto il conte Pietro Bastogi, la cui competenza in materia finanziaria è riconosciuta anche dagli uomini di sinistra come il prefetto Corte.

Cio ch'io vi scriveva ieri riguardo al prossimo ritorno dell'on. Depretis a

Roma è confermato oggi dall'ufficio *Diritto*, e questa conferma è novella prova che, se fra il ministero e l'on. ex-presidente del Consiglio non furono peranco stretti degli accordi, si è però alla vigilia di stringerli, e che è sempre più probabile che l'on. Depretis e due suoi amici entrino a completare il ministero Cairoli N. 2 che, ove riunisca i voti degli amici politici suoi e dell'on. Depretis, non avrà nulla a temere dall'opposizione che gli può essere fatta dal partito dell'on. Crispi, nè dai seguaci dell'on. Nicotera.

A proposito di quest'ultimo, egli ha fatto sapere ai suoi amici che, verso la fine del mese egli convocherà l'Associazione del Progresso di Napoli, ed il Bersagliere non fa un mistero che, l'on. di Salerno intende di frapondere per le rime a tutto ciò che fu erroneamente asserito nella riunione dei cinquanta in casa Catucci.

In quanto al programma del ministero, si assicura che verrà esposto e svolto in un discorso che l'on. G. B. Varè terrà fra breve ai suoi elettori del 3. collegio di Venezia.

**IL PANTHEON**

Il *Diritto* del 20 corrente aveva annunziato che in una adunanza di cardinali, presente il Pontefice, era stato deliberato di chiedere al governo italiano la restituzione del Pantheon.

La Voce della Verità pubblica stasera, alla sua volta, un comunicato, evidentemente trasmesso dal Vaticano, nel quale comunicato è detto che la notizia del *Diritto* « non ha senso comune ».

E, per verità, la Voce ha ragione quando afferma che presentemente la chiesa del Pantheon « è ancora nel pieno possesso dell'autorità ecclesiastica, e quindi il Papa non può richiederla perchè non gli è stata tolta ».

La Voce della Verità, però, conchiude manifestando il sospetto che il governo voglia l'esclusiva padronanza del Pantheon e interpretare in questo senso la nota del *Diritto*.

Noi abbiamo riferito i termini molto oscuri nei quali dall'una parte e dall'altra è stata posta la questione. Ma ci piacerebbe che ci si dicesse come stanno le cose e qual è veramente la origine di questa nuova questione che fa capolino. Trattandosi del monumento in cui riposa la venerata salma di Vittorio Emanuele, ci pare di non essere indiscreti domandando che si tolga ogni incertezza intorno alle condizioni del monumento stesso rispetto al governo e alla Santa Sede.

Così l'*Opinione*.

Noi ricordiamo di aver scritto all'epoca infausta della morte di Vittorio Emanuele, quando si discuteva sul luogo in cui collocarne la tomba, queste precise parole:

« Il Pantheon è il luogo più indicato; ma si è poi sicuri che non sorgano più tardi questioni sulla proprietà della Chiesa? »

Leggesi nella *Riforma*, 21: « Come i nostri lettori hanno appreso dai telegrammi, l'on. Presidente del Consiglio si è recato a Norimberga e a Strasburgo; ed a passare per quelle due città non fu indotto da ragioni politiche, come taluni suppongono. Egli ha tenuto unicamente questo itinerario per agevolare il suo ritorno a Basilea. L'on. Cairoli si troverà in Roma il 25 o il 26 di questo mese. »

**Agevolare?**

Si direbbe che per essere stato in Svizzera e in Germania l'on. Cairoli trovi tanto difficile la strada per l'Italia, come se tornasse dalle regioni inesperte dell'Africa centrale.

**PROGETTI DI FINANZA**

Ci si dice, che appena tornato in Roma il presidente del Consiglio, il ministro delle finanze farà conoscere al Consiglio dei ministri il risultato dei suoi studi sulla situazione finanziaria, ed indicherà le proposte che giudicherà opportune per essa.

Ci auguriamo che ciò sia, e che anche il pubblico possa finalmente saperne qualche cosa.

(Avenir)

**IL MINISTERO CAIROLI E I PRETI**

Il *Journal des débats* ha un articolo, firmato Montferrier, nel quale lo scrittore si sorprende che il ministero Cairoli, protetto da Garibaldi, sia uno di quelli, che i preti avversano meno.

**DISPACCI DA ROMA**

Roma, 21.

Il *Bersagliere* contiene un nuovo e vivacissimo attacco contro la riunione di deputati di sinistra in Napoli, mostrandone il carattere regionale. Esso protesta in nome di Napoli e delle provincie meridionali per l'ingiusto dubbio che dividano le solidarietà inconsulte e le manifestazioni di quella adunanza. Rivolge un appello al Ministero ed agli uomini amanti dell'unità per resistere alle intimidazioni.

(Persiv.)

Roma 22.

L'on. ministro Cairoli arriverà qui domenica prossima.

La Commissione per l'inchiesta finanziaria riprenderà presto le sue sedute a Genova.

Prevedesi che insorgeranno delle serie difficoltà tra la sublime Porta e la Grecia, nella questione della delimitazione delle frontiere.

E morto il vescovo di Caltagirone. (Gazz. d'Italia)

**DISPACCI DELLA NOTTE**

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 22. — L'imperatore ricevette ieri Andrassy. L'udienza durò oltre un'ora. I giornali annunziano che il Principe del Montenegro verrà al principio di settembre a Vienna.

LONDRA, 22. — Il *Times* dice che le Autorità non trovarono prove sufficienti per confermare la sentenza marziale, che colpì il luogotenente Carey. Questi conserverà il suo grado e venne posto in libertà.

VIENNA, 22. — Il *Fremdenblatt* assicura da fonte autentica che la voce secondo la quale sarebbe incominciata la marcia sopra Novibazar è priva di fondamento. Questa voce derivò probabilmente dal cambiamento delle truppe che formano il cordone.

PALERMO, 22. — Il deputato duca di Reitano è morto.

**R. Osservatorio Astronomico DI PADOVA**

23 agosto

Tempo m. di Padova ore 12 m. 2 s. 30  
Tempo m. di Roma ore 12 m. 5 s. 3

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 agosto	Ore 9 ant.	Ore 3pm.	Ore 9pm.
Bar. a 0°-mill.	759.7	758.2	757.8
Term. centig.	+23.7	+28.2	+24.6
Tens. del vapore aq.	15.12	15.66	16.93
Umidità relat.	69	55	73
Dir. del vento	NE	SE	SSE
Vel. chil. oraria del vento.	4	7	10

Stato del cielo, sereno quasi sereno sereno

Dal mezzodì del 21 al mezzodì del 22  
Temperatura massima = + 28,3  
» minima = + 20,6

**CORRIERE DELLA SERA**

23 agosto

Nostre informazioni

Sappiamo che il Ministro della Real Casa, comm. V. Sone, con una lettera gentilissima, d'ordine di Sua Maestà il Re Umberto, rimise al sig. Rizzini, Capo Stazione di Piazza Brignola a Genova, una spilla tempestata di brianti raffigurante la lettera U, sormontata dalla Corona Reale.

Il sovrano donativo pervenne al sig. Rizzini in benemerita delle sue prestazioni durante il soggiorno della Loro Maestà in Genova.

**IL PRINCIPE IMPERIALE DI GERMANIA**

Il *Globe* di Londra ricevette da Berlino la seguente notizia: « La salute del Principe Im-

periale di Germania non è tanto soddisfacente quanto si potrebbe desiderare, ed egli andrà a passare l'inverno in Italia, abbreviando la sua partecipazione alle manovre militari.

**LA REGINA A VENEZIA**

Leggesi nel *Giornale di Venezia*:

S. M. la Regina partirà da Recoaro per Venezia tra il 25 e il 28 corrente.

Essa, se siamo bene informati, prenderà il treno a Tavernelle; e passando in forma privata dalla Stazione di Vicenza non si fermerà che alcuni minuti, senza nemmeno scendere dal vagono.

**DISPACCI ESTERI**

Vienna, 22.

Domani avrà luogo un consiglio di ministri, sotto la presidenza dell'imperatore, nel quale sarà oggetto principale di discussione l'occupazione di Novibazar.

Il Parlamento sarà convocato pel 22 settembre.

Si assicura che il ritiro di Andrassy è ormai cosa certa e decisa.

È qui atteso il principe Nikita del Montenegro. (Indipendente)

Madrid, 21.

Le Cortes saranno convocate pel 5 di ottobre; le nozze del Re saranno celebrate agli ultimi dello stesso mese. (idem)

Costantinopoli, 22.

Oggi avranno principio le trattative fra i delegati turchi e greci per definire la vertenza delle frontiere. Le conferenze hanno luogo presso Safvet pascià.

Le milizie albanesi dell'Epiro meridionale si ritirarono da Giannina e da Mezzovo. (idem)

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Gli individui arrestati ieri per tumulti nel giardino del Palazzo Reale furono posti in libertà. Nell'incendio di Bordeaux nessuna vittima; le perdite sono calcolate a due milioni.

Il Re di Spagna entrò stamane in Francia, diretto ad Arcançon.

ALESSANDRIA, 22. — Il Nilo ha raggiunto 23 cubiti di altezza.

ARCANCON, 22. — Il Re di Spagna è arrivato; fu ricevuto dalle Autorità civili e militari, dal marchese di Molins, e da un diplomatico austriaco. Si fermerà ad Arcançon tre o quattro giorni.

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze

Rendita italiana	22	23
Oro	88 55	88 45
Londra tre mesi	22 35	22 46
Francia	28 18	28 24
Prestito Nazionale	111 80	112
Azioni Regia Tabacchi	880	880
Banca Nazionale	2210	2217
Azioni meridionali	394	399
Obbligazioni meridionali	—	278
Banca toscana	675	670
Credito mobiliare	860	863 75
Banca generale	825	825
Rendita italiana	—	—

Bartolomeo Meschin, gerente respons.

**PANFULLA della DOMENICA**

sarà messo in vendita

Domenica 24 agosto

in tutta l'Italia

CONTIENE:

Un'avventura cavalleresca nel medio ero in Italia, Gio. Carducci — I desideri di Donna Sot. F. Martini — Le memorie di Enrico Heine, Almansor — Il salotto del Conte Sclopis, Carlo Costantini — Il prologo degli untori di Milano, Enrico Narducci — Fantasticherie, Giovanni Verga — Libri nuovi — Arte — Letteratura — Notizie.

Abbonamento per l'Italia Anno L. 5

FANFULLA QUOTIDIANA e SETTIMANALE Anno L. 26 - Sem. L. 13,50 - Trim. L. 7

AMMINISTRAZIONE: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

REGNO D'IT. LIA 2-442

**Provincia di Vicenza**

**Avviso d'Asta**

Nel giorno di giovedì quattro del mese di settembre anno corrente alle ore undici nello studio del notaio Fasolo dottor Giovanni, sito in Vicenza, Contrada della Luna, al civico N. 2079, si procederà ad un'asta pubblica di vendita col metodo delle scritte segrete, per l'affittanza novennale degli opifici sottodescritti di proprietà Barbara conte Antonio, siti in Bebbia, a chilometri sei a mezzogiorno di Vicenza, lungo la strada provinciale della Riviera, giacenti sulla s. riva del fiume Bacchiglione da cui ricevono la forza motrice, e costituiti come segue, e sotto le condizioni in calce esposte.

1. Opificio per macina di cereali a quattro palmenti, animato da ruote idrauliche ad asse orizzontale, ognuna delle quali è munita a due coppie di macine, disponendo ciascuna ruota della quantità di acqua di metri 150 al minuto secondo, somministrante la forza dinamica di cavalli vapore 450, e il detto utile all'albero di cavalli vapore 510 circa.

Tre di detti palmenti sono costituiti con macine La Ferdi, e due di essi sono provvisti dei meccanismi per produzione di farina da commercio.

Tutto l'Opificio è in ottimo stato, ed è capace della macinazione giornaliera di circa quintali 150, centocinquanta, di cereali.

A mezzogiorno dell'Opificio vi hanno i locali seguenti: cucina, tre stanze da letto, lo stalli per burato e pulitore, un granai, uno stanzino per studio, stalla per N. 15 cavalli e stalle per N. 12 aini, per N. 10 cavalli.

2. Opificio per macinazione di materie oleifere con macina e cilindri relativi in apposito locale, animato da una ruota eguale della stessa forza delle precedenti, la quale serve altresì a muovere il pulitore del grano.

La ruota è munita di p. d. facilmente destinare al movimento di altro palmento per macinazione di cereali.

3. Opificio per seghe da legname che comprende due seghe a lama rettilinea verticale che ricevono movimento da altra ruota idraulica uguale alle suddette, dotata della medesima forza, e come esse in ottimo stato, con meccanismo di trasmissione in ferro e ghisa. La ruota idraulica di questo opificio serve pure ad animare alle epoche delle rispettive raccolte una trebbiatrice da grano ed altro piccolo da seminare.

A questo Opificio è annessa una grande tettoia, che comprende le seghe con solajo superiore per trebbiatrice, stanzone da letto per gli operai, un granai, cortile ed una stalla per N. 5 cavalli.

Gli Opifici di molino di cereali e da olio, sono a isonco ai riguardi dell'asta in un solo lotto, che è il lotto I; l'Opificio per seghe e trebbiatrice costituisce il lotto II, e detti lotti si mettono all'asta separatamente.

La gara avrà per base il canone annuo di lire di ital. L. 10,000 (diecimila lire decimila) per il lotto I, e di ital. lire 3,000 (tre mila lire tremila) per il lotto II.

Gli aspiranti dovranno produrre allo studio del signor notaio Fasolo dott. Giovanni nel detto giorno ed ora le loro offerte stese in carta bollata da L. 1,20 debitamente sottoscritte e sigillate.

L'affittanza sarà deliberata per ciascun lotto a cui, che farà la migliore offerta sopra il rispettivo dato d'asta superpriormente indicato.

Ogni aspirante dovrà cauzione la propria offerta con un deposito di ital. L. 2,000 (due mila) per il lotto I, e di ital. L. 600 (seicento) per il lotto II.

Saranno obbligatorie per il deliberatario tutte le condizioni stabilite nel relativo capitolato, la cui istruzione si potrà fare nello studio del suddetto signor notaio Fasolo, dal giorno primo agosto p. v. in avanti dalle ore 10 (dieci) antimeridiane alle ore 3 (tre) pomerid.

Resti pure in facoltà di ogni aspirante di visitare in sopralluogo gli Opifici di cui si tratta, all'appoggio di un permesso scritto da rilasciare dal detto signor notaio.

Vicenza, li 28 luglio 1879.

N.B. Qui in Padova per detto permesso, o maggiori informative e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avo Venturiani in via Pozzo Dipinto.

**LA DITTA ANTONIO BUSINELLO DI VENEZIA**

ha aperto anche quest'anno la sottoscrizione ai Cartoni Seme Bachi annuali Giapponesi a bozzolo verde e bianco, verso l'anticipazione di L. 2 per cartone, il saldo alla consegna.

Le sottoscrizioni si ricevono in Venezia a S. Marco, Ponte della Guerra N. 5364 e presso il sig. Alvise Ferrari di Venezia.

Si spedisce il programma a chi ne fa ricerca. 12-374

**LUIGI MENEGOLLI AVVISA**

di avere aperto un nuovo

**Negoziò = Calzoleria**

Sotto il Portico del PALAZZO DELLE DIBITE

Prezzi di tutta convenienza

412

**AVVISO**

Suo pratico gestaldo che conosce il suo mestiere a perfezione ed i migliori sistemi di vinificazione e coltivazione della vite, si assume la direzione ed i lavori di una o più cantine.

Per informazione rivolgersi al signor

**GIOVANNINI BATTISTA ME- STRE per CHIRIGNAGO** 6-400

**ESTRAZIONE DEL LOTTO**

Vedi quarta pagina

**AVVISO AI POSSIDENTI**

Il sig. Alessandro De Carli di Pordenone assume Commissioni in fieno, dandolo pressato in Ballo da 100 Chili cadauno posto franco in vagono alla Stazione di Pordenone al prezzo da convenirsi in relazione alla qualità.

1-431

**G. B. MEGGIORATO**

Commissionario

per Mutui sopra Case e Fondi compra-vendita ed Affittanze, Sconti Cambiali, con Studio.

**IN PADOVA**

Via Zattere rispetto il Teatro Santa Lucia, N. 1231, Primo Piano.

Pregasi spedire le domande direttamente onde evitare ritardi. 2-415

**D' AFFITTARSI**

PEL SETTE OTTOBRE (1879)

Casa signorile con stalla per 3 cavalli, corte, giardino ed altre adiacenze in Via Vignali N. 4037.

Rivolgersi al sig. GAETANO ANTONOLI al Santo N. 3938. 2-421

**CONSERVE PER BIBITE**

DI GIUSEPPE PEZZOLI

PADOVA - Via S. Ermi - PADOVA

Opil flacon capace per dieci bibite, litro di conserve il rublo che si riceve per contanti 10

**IN BATTAGLIA**

D' Affittare per SETTE ottobre

Casino con terreno in contrada Scuera sulla strada Provinciale.

Per visita e trattazioni rivolgersi al sig. Augusti Luigi contrada stessa. 1-430

**D' AFFITTARE CASA CON FARMACIA AI SERVIZI**

per 7 Ottobre p. v.

Per trattare rivolgersi all'attuale conduttore della stessa. 4-417

**I. WOLLMANN**

rappresentante

F. WERTHELM & C.; VIENNA

CASSE FORTE

garantite

CONTRO LE INFRAZIONI

e di incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni, Via S. Francesco, Padova. 52-39

**PELLICCERIA**

DI GIULIO MOSCA

Vedi quarta pagina

**Antenore**

Liquore Tonic Digestivo

Vedi quarta pagina

Richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione al vino in 4. pagina della

**FEORSANTÈ**

coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

AMIDO-LUCIDO INGLESE DI JOHNSON

L'effetto di questa recentissima invenzione è sorprendente, un cucchiaino circa del medesimo coll'aggiunta d'un 1/8 di kilo di finissimo mido rende la biancheria candida, dura e lucida senza la minima influenza nociva.

DEPOSITO GENERALE per tutta l'Europa A. J. POLLAK Vienna, 1 Brandstulle 5 (Austria).

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente assimilata dai deboli. Promuove l'appetito, riacorza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Acqua Anaterina

dentista di corte imper. reale d'Austria proprietario priv. dell'Acqua Anaterina per la bocca in Vienna, Città Bognergasse N. 21 (Austria) è il migliore specifico per guarire postume ai denti e sanguinare delle gengive.

Pragmatissimo sig. dottore J. G. Popp dentista di corte imperiale in Vienna. Mi è grato di poterle esprimere la mia riconoscenza pel suo trovato, tanto salutare alla sofferente umanità per la sua Acqua di Anaterina per la bocca.

LA Premiata Tipogr. Editr. Padova - F. SACCHETTO - Via Servi ha pubblicato IL III VOLUME DEL Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA APPLICATA ALLA MEDICINA SANGUIFICAZIONE Prezzo del Volume L. 33

P. ZANIBONI SCAPOLO ROMANZO Padova, 1879, in-12 - L. 2

AVVISO Resta sempre aperta l'Associazione al Foglio Ufficiale degli Annunzi legali, Avvisi d'Asta ecc. della Provincia di Padova che si pubblica due volte per settimana.

Estrazione del R. Lotto seguita in Venezia 40 - 23 - 30 - 50 - 79

Ministra igienica - Provate e vi persuaderete - Tentare non nuoce - Gusto sorprendente

Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima

FLOE SANTI

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per BAMBINI E PUERPERE

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale fortifica a poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva della CARNE a 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Espoz. Approvata dalle primarie

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. - Si spedisce in tutto le parti del mondo, franco d'imballaggio

E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Deposito con vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro & Compagno.

14-396

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliight, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C' 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliight).

ELIXIR ROVALENTA ARABICA

Brevettato dal R. Governo data 29 Agosto 1867

PREPARATO ESCLUSIVAMENTE DALL'INVENTORE

LUIGI CUSATELLI

FORNITORE DELLA CASA REALE

STABILIMENTO PER CONFEZIONE DI LIQUORI SOPRAFFINI FABBRICA PRIVILEGIATA DI VERMOUTH

Milano Fwari Porta Nuova N. 8 già 120 E Milano Via S. Prospero, N. 4 in Città

Elixir Rovalenta Arabica è eminentemente ricostituente e corroborante. Raccomandato dalle celeberrime medicine ai deboli di stomaco e nelle digestioni difficili. Sapore gradevole. Composto di sole sostanze alimentari igieniche.

Bottiglia da litro L. 3 - da mezzo litro L. 1.90.

Sconto conveniente ai rivenditori.

Dirigersi dai primari Droghieri, Liquoristi, ecc., e direttamente dall'inventore su-nominato. 9-361

PELLICCERIA di Giulio Mosca

PADOVA - Via San Canziano Num. 450 - PADOVA

Si prega avvertire i Signori consumatori che pel prossimo Settembre avrà in pronto un grande assortimento di PISTAGNE, oltre al rimanente in tutti gli Articoli di Pellicceria, per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio. 3-409

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

per le zoppicature DEI CAVALLI E BOVINI ADOTTATO NEI Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra

ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gamba e delle glandole. Per mollate, vescicazioni, capelletti, puntine, formelle, debolezza dei reni, ecc. - Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

Vendesi presso l'inventore PIETRO AZIMONTI, Chimico Farmacista, Milano, Via Cordusio, 23, ed in tutte le principali farmacie del Regno.

Vendesi in PADOVA presso la farmacia PIANERI e MAURO, e BORGONZOLI farmaciaista.

Prezzo Bottiglia grande servibile per 4 cavalli L. 3.50. Bottiglia piccola per 2 cavalli L. 2.50. Si spedisce contro vaglia postale in tutto il Regno. 9-386

RECENTI PUBBLICAZIONI DELLA PENNATA TIPOGRAFIA EDITR. F. SACCHETTO

Teatro Veneziano DI GIACINTO GALLINA

Volume I

Moroso della Nona | Barufe in Famegia

TRE Lire - Padova, 1878 - in-16. - Elegante Edizione - Lire TRE

TULLIO RONCONI

PROF. D. PIETRO BERTINI

Farinata degli Uberti Tristi e Lieta

DRANNA

POBBIA

Padova, 1878, un volume - Lire 4.50. Padova, 1879, un volume - Lire 2.

(Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova)

N. 16185 IV.

Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Gabelle Intendenza di Finanza in Padova

Avviso per miglior non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 16 agosto 1879 per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Battaglia si reca noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato per il prezzo offerto di annue L. 362 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'Ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 13, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 1 settembre 1879.

Dall'Intendenza della Finanza in Padova, li 20 agosto 1879.

L'Intendente NORIS

N. 16186 IV.

Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Gabelle Intendenza di Finanza in Padova

Avviso per miglior non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 16 agosto 1879 per l'appalto della rivendita di generi di privativa situata in Este, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio della precitata rivendita venne deliberato per il prezzo offerto di annue L. 740 e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, dovrà essere fatta nell'Ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 4 pomerid. del giorno 1 settembre 1879.

Dall'Intendenza della Finanza in Padova, li 20 agosto 1879.

L'Intendente NORIS

ATTENZIONE LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Padova Piazza Cavour GIO. BATT. PEZZIOL Padova Piazza Cavour

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'ottima bevanda all'acqua e può venire usato da ogni persona non fatta licet, essendo stato sperimentalmente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uso dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento associò all'inventore l'attestato rapporto colle seguenti lusinghiere parole: «Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi non solo della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure e tendenti a far scomparire quei liquori che, mentre allietano il palato e dannosissimi riescono alla salute.» 146 479

Prem. Tipografia

Padova Via Servi

Padova Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato. III. Alternative. IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 5

DIZIONARIO DI GIURISPRUDENZA PRATICA PENALE

L. LUCCHINI E G. MANFREDINI professori pareggiati nella R. Università di Padova

RACCOLTA ALFABETICA RAGIONATA DELLE MASSIME PRINCIPALI pronunciate dalla Magi. Corte del Regno nel decennio dal 1865 al 1875 Padova 1877 - Tipografia Sacchetto

Pubblente il fasc. 7, it. Lire UNA

Padova, Tipografia F. Sacchetto, 1879.